



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIII, n. 10 (24 Febbraio 2015)

Sommario:

Lettera aperta ai dirigenti delle scuole

A proposito della doppia tessera sindacale

Congresso regionale Anp del 2 marzo 2015

Inquadramento retributivo dei DSGA provenienti dal ruolo dei Responsabili Amministrativi

Consulenza decentrata a Verbania dell'avv. Pennisi: 3 marzo 2015

LETTERA APERTA AI DIRIGENTI DELLE SCUOLE

Caro collega,

è in atto una vera e propria campagna volta ad emarginare la dirigenza scolastica dal quadro delle altre dirigenze delle amministrazioni pubbliche, o addirittura ad eliminarla del tutto. I segnali sono molteplici:

- l'esplicita esclusione della dirigenza scolastica dal "ruolo unico della dirigenza statale" di cui al testo del DdL 1577 in discussione al Senato;
- la proposta di legge, inizialmente "di iniziativa popolare" ed ora fatta propria da un certo numero di parlamentari sia della Camera che del Senato, con cui – fra l'altro – si chiede l'abrogazione della norma "fondante" della dirigenza scolastica, cioè l'art. 25 del DLgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- l'appoggio pubblico che il maggior sindacato del comparto scuola – la FLC CGIL – ha recentemente manifestato alla proposta di legge in questione, attraverso l'adesione del suo segretario generale, Domenico Pantaleo (il quale ha poi parzialmente preso le distanze: ma l'adesione resta e costituisce fatto politicamente rilevante);
- l'iniziativa di due dei firmatari della proposta di legge in questione di scrivere a tutte le istituzioni scolastiche della Repubblica per chiedere la diffusione fra il personale e le famiglie del testo della proposta stessa e l'apertura di un pubblico dibattito in merito, con esplicito riferimento ad una pretesa "par condicio" rispetto al documento governativo sulla Buona scuola.

Né meno insidiose sono le proposte – molte volte formulate nelle recenti assemblee dei dirigenti da parte delle diverse organizzazioni sindacali – per una riscrittura del profilo professionale. In tali proposte si fa spesso riferimento ad una "ricentratura" del ruolo sulla missione educativa, lasciando ad altri i compiti gestionali ed organizzativi, visti *tout court* come sinonimo delle molteplici molestie amministrative e dei soffocanti carichi burocratici di cui la funzione è stata caricata negli ultimi anni. Un dirigente cui fossero sottratte le prerogative gestionali ed organizzative cesserebbe per ciò stesso di essere un dirigente, per diventare una sorta di coordinatore didattico, un *primus inter pares* fra i docenti.

Questo moltiplicarsi di iniziative anti-dirigenza scolastica si colloca, ironicamente, alla vigilia della emanazione dei provvedimenti sulla Buona Scuola, che richiederebbero invece – esplicitamente – un potenziamento del ruolo. E' lo sforzo, da parte di quel variegato mondo politico e sindacale che non ha mai in realtà accettato l'autonomia e la dirigenza per tornare indietro, "prima che sia troppo tardi". Non è un caso se la stessa proposta di legge che intende cancellare l'art. 25 vuole riportare la scuola agli ordinamenti degli anni Settanta e non cita neppure una volta, nei suoi quasi trenta articoli, la parola "autonomia".

Le argomentazioni – da quelle più dirette e radicali a quelle più morbide e striscianti – vanno tutte nella stessa direzione: via dalla scuola ogni potere organizzativo e spazio all'autodeterminazione dei singoli operatori. Esse riposano su una serie di leggende metropolitane, a cominciare da quella per cui un milione di addetti, cui viene conferita la massima libertà individuale di autodeterminazione, potrebbero dar vita ad un sistema nazionale di istruzione per spontanea adesione a valori che si suppongono condivisi. Una favola, o un incubo, che solo chi conosce realmente come funziona la scuola può misurare appieno.

Ma c'è un'altra leggenda che va sfatata con decisione, tanto maggiore quanto più forte è il suo potere seduttivo: quella secondo cui la complicazione burocratica e la molestia amministrativa siano la conseguenza diretta e naturale della condizione dirigente. Si tratta di un assunto contrario a logica e ad evidenza: basta guardarsi attorno, alle altre dirigenze pubbliche, per rendersene conto. E' vero il contrario: i carichi burocratici e la persecuzione amministrativa sono un mezzo per impedire al dirigente di fare il dirigente, per trasformarlo in un travet schiacciato dagli adempimenti e privo della libertà intellettuale e del tempo per svolgere a pieno la propria funzione naturale: che è quello di organizzare, intorno ad un progetto comune ed al servizio della comunità, il lavoro di chi fa parte della stessa unità organizzativa.

Le funzioni delle amministrazioni sono, da sempre: di indirizzo e controllo, di organizzazione e gestione, di supporto e servizio. In un sistema bene ordinato ed in tutte le amministrazioni che funzionano, le prime appartengono al vertice politico (il Ministero), le seconde ai dirigenti delle unità operative, le terze agli uffici periferici dell'amministrazione.

Solo nella scuola il Ministero non esercita i poteri che sarebbero suoi propri (e la mancanza di un indirizzo e soprattutto di un controllo non è l'ultima causa dello sfascio attuale), mentre pretende di esercitare quelli di organizzazione e gestione, e scarica sui dirigenti delle scuole quelli di servizio. Non è questo il modo corretto di intendere la distribuzione delle responsabilità. Il Ministero deve tornare a fare il suo, posto che sappia ancora come si fa. Gli uffici periferici (UAT) si occupino delle questioni burocratiche e dei servizi di supporto (legali, previdenziali, contenzioso, anticorruzione e quant'altro); e ai dirigenti delle scuole si lasci quello che è il loro compito e cioè la gestione e l'organizzazione delle risorse umane e professionali sul campo.

Caro collega, è importante che ciascuno di noi comprenda che ci si trova ad un bivio: o si riprende l'iniziativa e l'orgoglio professionale, respingendo le sirene di una impossibile de-responsabilizzazione, o saremo costretti ad intraprendere il cammino della ritirata. Dobbiamo dire alto e forte che non sono le responsabilità che ci fanno paura, ma che rifiutiamo di considerare responsabilità quelle che non sono altro che adempimenti di servizio, che spetterebbero ad altri e vengono scaricati su di noi: non solo per alleggerire chi dovrebbe occuparsene, ma per soffocare il nostro tempo e per impedirci di esercitare il nostro ruolo. Dirigenza e complicazione burocratica non sono sinonimi, sono in antitesi fra loro.

La battaglia per il ruolo unico della dirigenza non è diversa da quella per la dirigenza *tout court* da quella per l'equiparazione retributiva a tutta la dirigenza pubblica: sono facce diverse di una stessa medaglia. Come facce diverse di un'altra medaglia sono la proposta di legge di iniziativa popolare, il tentativo di riscrivere il profilo professionale e l'esclusione dal ruolo unico. Si tratta di capire quali sono le implicazioni di questi due scenari, che sono alternativi fra loro: e di scegliere il proprio campo.

Anp ha fatto la propria scelta e da sempre: non ha motivo di cambiare. Altri – che per un tempo hanno fatto finta di percorrere la stessa strada – cercano oggi di promuovere scelte diverse, che portano, in un modo o nell'altro, alla negazione dell'autonomia delle scuole e della dirigenza piena di esse. C'è chi lo fa in modo aperto e dichiarato e chi lo fa indirettamente e senza scoprirsi. Ma una qualità fondamentale per i dirigenti è comprendere ed interpretare gli scenari che si agitano intorno a loro, cercando di condizionarli.

Se sei già un nostro iscritto, ti chiediamo di confermare con un rafforzato impegno personale le ragioni della nostra battaglia culturale e politica per la dirigenza fra gli altri dirigenti. Se non lo sei

ancora, questo è il momento per riconsiderare le tue scelte e per comprendere dove sta l'interesse della scuola ed il tuo interesse professionale.

La vittoria è ancora possibile, come lo è stata quindici anni fa, se avremo visione chiara ed unità di intenti. Chi ci vuole divisi e deboli non lavora per noi, ma contro di noi: occorre comprenderlo e contrastarlo.

Ti saluto e ti invito ad unirti a noi fin da queste settimane decisive per il futuro della buona scuola e di tutta la categoria.

Roma, 23 febbraio 2015.

Giorgio Rembado
Presidente Anp

A PROPOSITO DELLA DOPPIA TESSERA SINDACALE

Non è un segreto per nessuno: un buon numero di Dirigenti scolastici ha una doppia tessera sindacale. Alla luce di quanto percepito durante il Convegno nazionale di dicembre scorso, per molti di questi una delle due tessere è di ANP.

Questo fatto meriterebbe una attenta analisi, sicuramente al di sopra delle possibilità – e della volontà – di chi scrive, ma dovrebbe essere uno stimolo per attente riflessioni, soprattutto a livello centrale.

Desideriamo in questa sede proporre alcuni spunti, volutamente schematici, che potranno anche sbocciare – magari in questa stessa sede – in analisi più complete del fenomeno, con proposte articolate di “risoluzione”.

Prima di tutto: perché scegliere una doppia tessera, che comporta anche doppia trattenuta stipendiale?

Per maggior copertura assicurativa (nella speranza, talvolta addirittura controproducente, che doppia tessera possa significare doppia copertura assicurativa).

Per comodo (la tessera di una certa parte politica, per esempio CGIL, potrebbe smorzare gli atteggiamenti più battaglieri da affrontare in contrattazione d'istituto e in altri contenziosi con il personale).

Per inerzia (mantenimento della vecchia tessera da docenti e attivazione della nuova con il ruolo dirigenziale).

Negli ultimi due casi, data la forte incidenza del sindacato CGIL tra i docenti sia a livello di quantità sia a livello di rappresentatività, sovente la tessera che accompagna quella di ANP (di questa ci stiamo evidentemente occupando) è proprio quella della CGIL.

Quali riflessioni avanzare a questo punto relativamente alle cause sopra elencate, seppur non esaustive?

Relativamente alla prima, è evidente che se le condizioni della copertura assicurativa proposta da ANP “...rappresentano di gran lunga le migliori ottenibili nel panorama delle polizze collettive professionali e sindacali” – come riportato nell'ultima pagina di A&D – non si spiega perché la stessa ANP non comunichi esplicitamente ai suoi iscritti che una sovrapposizione di assicurazione non può comportare un aumento dei massimali per concorrenza sui sinistri, ma anzi può portare dei veti incrociati, o almeno dei ritardi, sulla corretta erogazione dei risarcimenti dovuti. E la pubblicazione delle condizioni della polizza sul sito ANP nazionale sarebbe garanzia inoppugnabile di tale situazione, oltre a un bel gesto di trasparenza e di *distinzione* rispetto ai tanti sindacati che non lo fanno.

Quanto alla convivenza con una tessera CGIL, essa è certo resa ultimamente più difficile dalla virata, ufficializzata pochi giorni fa, relativa alla Legge di iniziativa popolare (LIP) che si propone – tra l'altro – l'abrogazione dell'art. 25 della legge 165/2001, e il conseguente ritorno, almeno auspicato, al modello centralista dei Provveditorati e dei capi d'istituto, per di più eletti dal Collegio dei Docenti.

Quale possibilità di coesistenza fra due *vision* diametralmente opposte del mondo scolastico?

Riusciamo noi, soci di ANP, a concepire la scuola del 2015 (e del futuro) guidata da un “esecutore”?

Speriamo che questa piccola riflessione sia solo l'inizio di un confronto che aumenti la consapevolezza della realtà e dei ruoli, sollecitata anche negli aggiornamenti del sito nazionale di ANP in questi ultimi giorni.

Maria Enrica Cavallari
Lorenzo Rubini

CONGRESSO REGIONALE ANP DEL 2 MARZO 2015

Com'è noto, il prossimo 2 marzo si terrà il Congresso regionale ANP cui tutti gli iscritti del Piemonte sono invitati a partecipare.

Godono del diritto di voto i seguenti delegati a suo tempo eletti alle assemblee provinciali:

Alessandria: Claudio Bruzzone e Mauro Brancaleoni

Asti: Giorgio Marino

Cuneo: Paolo Cortese, Antonella Germini, Lorenzo Rubini, Edoardo Ambrassa

Torino: Ivan Re, Davide Babboni, Carlo Colombano, M. Enrica Cavallari, Antonio De Nicola, Paolo Pieri, Daniele Vallino, Tiziana Catenazzo, Emanuela Ainardi, Tiziana Calandri, Franco Francavilla, Paola Gasco, Gian Michele Cavallo

Verbania: Santo Mondello, Nadia Tantardini

Vercelli-Biella-Novara: Giovanna Taverna, Gabriella Badà, Paolo Massara.

Partecipano di diritto i presidenti provinciali e il presidente regionale.

O.d.g.:

1. Elezione del presidente dell'assemblea congressuale
2. Elezione della commissione elettorale
3. Relazione del Presidente uscente Mario Perrini sulle attività svolte nel precedente triennio e proposte di linee generali di politica associativa a livello regionale
4. Dibattito congressuale
5. Istituzione delle strutture provinciali e interprovinciali
6. Elezione del Presidente regionale
7. Elezione dei tre membri del Collegio regionale dei revisori dei conti
8. Elezione di un rappresentante delle alte professionalità docenti che farà parte del Consiglio regionale.

INQUADRAMENTO RETRIBUTIVO DEI DSGA provenienti dal ruolo dei Responsabili Amministrativi

Il nostro Presidente Giorgio Rembado ha inviato la seguente lettera ai Presidenti delle strutture regionali e provinciali Anp, che pare opportuno venga resa nota a tutti i nostri iscritti.

Cari colleghe/colleghi, una recente deliberazione della Corte dei Conti in sezione regionale di controllo per l'Abruzzo (Del. N. 1/2015/Succ.) ha riaperto l'annosa e complessa vicenda dell'inquadramento retributivo dei Direttori SGA delle Istituzioni Scolastiche ed Educative – provenienti dal ruolo dei Responsabili Amministrativi – che hanno conseguito il profilo professionale il 1° settembre 2000, in contemporanea con l'autonomia delle scuole e la qualifica dirigenziale per i capi di istituto. La deliberazione della Corte dei Conti – attraverso un puntuale excursus della vicenda sia in termini fattuali che giuridici – dichiara conforme a legge il decreto di un Dirigente Scolastico di un Istituto Superiore di Vasto (CH) che ha inquadrato il Direttore SGA applicando la regola della ricostruzione di carriera dal 24 luglio 2003 – data di sottoscrizione del CCNL del Comparto Scuola 2002/2005 – in luogo di quella della temporizzazione. Il provvedimento dirigenziale determina un migliore inquadramento retributivo del Direttore SGA interessato e sana (almeno parzialmente) una disparità di trattamento determinatasi tra Direttori SGA inquadrati successivamente al 24 luglio 2003 e Direttori SGA inquadrati precedentemente: i primi hanno usufruito dalla ricostruzione di carriera mentre gli altri hanno subito l'istituto della temporizzazione. Il fatto nuovo derivante dalla decisione della Corte dei Conti Abruzzo ha determinato una forte iniziativa dell'Anquap (Associazione con la quale collaboriamo da sempre e che condivide la stessa appartenenza Federale e Confederale) tendente ad ottenere

decreti di ricostruzioni di carriera dal 24 luglio 2003 da parte dei Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche interessate. L'Anp appoggia l'iniziativa dell'Anquap e vi invita a diffonderla sul territorio

IL PRESIDENTE Giorgio Rembado

CONSULENZA DECENTRATA A VERBANIA AVV. PENNISI: 3 MARZO 2015

La prossima consulenza legale decentrata, in aggiunta e non in sostituzione della consueta consulenza mensile regionale ANP a Torino, si effettuerà in **data: 3 marzo 2015** con inizio alle **ore: 15** presso la **sede di: Verbania** (IIS "Ferrini", via Massara 8).

L'incontro si aprirà con l'intervento dell'Avv. Pennisi sul tema:

La verifica dell'idoneità al servizio: richiesta relazione, accesso agli atti e contenzioso.

Seguirà la consulenza legale individuale per gli iscritti.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. **Il prossimo incontro avverrà il 5 marzo ore 15.00.** Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un c supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it; paolo.cortese@vallauri.edu

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. "Galileo Ferraris", C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente **Notiziario** viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda